

CAGLIARI

L'umanità sarà sempre più spinta a trovare nuovi spazi fuori dalla Terra e a ricercare su pianeti vicini, come Luna, Marte e asteroidi, punti di appoggio e soluzioni di sopravvivenza per la futura colonizzazione di queste nuove dimore per l'uomo. Per questo motivo la ricerca si sta muovendo e scienziati italiani stanno già mettendo a punto nuove tecnologie per affrontare questa sfida.

Dal Dicembre 2009 è operativo infatti il progetto italiano

RICERCA

Sì ai brevetti dell'ateneo per l'esplorazione di Marte

Cosmic, finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) con 500mila euro, volto allo studio dell'esplorazione umana dello spazio. Il progetto, coordinato da Giacomo Cao docente in Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali dell'università di Cagliari e ricercatore del Crs4 (il Centro di ricerca del Parco tecnologico di Pula), coinvol-



Giacomo Cao

ge, oltre all'università e al Crs4, il dipartimento Energia e trasporti del Cnr, l'Istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» di Fuscaldo e Corem Srl.

La domanda di brevetto, depositata in Italia lo scorso luglio, recita «procedimento per l'ottenimento di prodotti utili al sostentamento di missioni spaziali sul suolo marziano me-

dante l'utilizzo di risorse reperibili in situ», i cui inventori designati sono Giacomo Cao, Alessandro Concas, Gianluca Corrias, Roberta Licheri, Roberto Orrù e Massimo Pisu, è stata giudicata «completamente inventiva e brevettabile» dal preposto ufficio europeo con riferimento a tutte le rivendicazioni.

Il brevetto, che sarà a breve esteso in tutti i paesi, riguarda un procedimento per l'ottenimento di prodotti (ossigeno, acqua, monossido di carbonio, ammoniaca, fertilizzanti azotati e biomassa edibile) utili al sostentamento di missioni spaziali permanenti su Marte mediante l'utilizzo di risorse reperibili sul pianeta rosso. Il brevetto potrà fattivamente contribuire sia alla programmazione, sia alla gestione delle future missioni spaziali in quanto si inserisce a pieno titolo tra i paradigmi che la Nasa ha in progetto.

Doppio voto a Selargius, sei indagati

Coinvolti l'addetto stampa dell'assessore regionale ai Trasporti Simone Painsi, il fratello e quattro rappresentanti di lista

CAGLIARI

Per dare quattro voti in più ai candidati amici di Selargius, sei rappresentanti del Psd'az sono finiti sotto inchiesta giudiziaria con l'accusa di falso ideologico, occultamento d'atti pubblici, false dichiarazioni e violazione della legge elettorale. Quattro sono rappresentanti di lista - O.A (24 anni), L.F (22), M.F (25) e P.I (54) - che hanno votato due volte, prima nella sezione dove lavoravano e poi in quella di assegnazione. L'ispiratore, stando al rapporto della Polizia Urbana di Selargius, sarebbe Simone Painsi, attuale addetto stampa dell'assessore regionale ai trasporti Cristian Solinas, che deve rispondere anche di favoreggiamento. C'è infine Mario Painsi, il fratello, con un ruolo nella vicenda ancora da definire. I quattro rappresentanti di lista sono iscritti da ieri nel registro degli indagati, sui fratelli Painsi la Procura sta facendo le



Le elezioni di Selargius fanno discutere anche in sede penale

sue valutazioni: al momento risultano denunciati.

Semplice quanto misera questa vicenda di bassa politica locale, scoperta grazie alla segnalazione di un presidente di seggio e al rigore di Elisabet-

ta Meloni, la coordinatrice dell'ufficio elettorale del comune di Selargius. La prima segnalazione ha messo sull'avviso la funzionaria, che ha avvertito il comandante della polizia urbana Mario Cantori. Su-

bito le verifiche, con riscontri evidenti: il rapporto alla Procura e l'ordine del procuratore aggiunto Gaetano Porcu di perquisire le abitazioni dei sospettati. I vigili hanno trovato

«replicate» e quando i giovani rappresentanti di lista hanno capito di essersi cacciati in un brutto guaio sono saltati fuori i nomi di chi aveva organizzato la furbata. Stando al verbale della polizia urbana l'idea sarebbe stata di Simone Painsi, eterno giovane della politica, diventato giornalista pubblicista in circostanze sconosciute, un passato nei giovani di Forza Italia con transito lungo fino all'area del Psd'az. Il fratello invece sarebbe coinvolto più marginalmente, si dice che abbia tentato di fare lo stesso giochetto ma poi abbia desistito. Il quadro, abbastanza penoso, di questa storia sarà più chiaro questa mattina, quando il pm Porcu esaminerà gli atti depositati dalla polizia urbana e deciderà i prossimi passi giudiziari.

Giusto per ricordare: il Psd'az alle amministrative di Selargius ha incassato il 5,1% dei consensi, piazzando un consigliere comunale. (m.l)

Le donne sarde vanno alle urne sempre meno

CAGLIARI

Le donne sarde, in linea con quanto accade nel resto d'Italia, si stanno progressivamente allontanando dalla politica, rinunciando sempre più non solo a interessarsi delle vicende politiche ma anche al voto. Questo è quanto emerge da un'indagine promossa dall'ufficio della consigliera di parità, con l'assessorato regionale al Lavoro, e realizzata dal dipartimento di Scienze sociali e delle istituzioni dell'Università di Cagliari.

Fino ai primi anni Settanta del secolo scorso, secondo la ricerca curata da Sara Frau e Nicola Tedesco, con il professor Giuseppe Puggioni, la partecipazione femminile al voto era più marcata rispetto a quella maschile, con scarti anche del due per cento. Segno di un interessamento e di una coscienza maggiore che portava a un maggior coinvolgimento nella «cosa pubblica».

Dal 1974 inizia la netta inversione di tendenza, che porta il differenziale a vantaggio degli uomini, fino al quasi due per cento delle elezioni regionali del 2009. Negli anni, secondo la ricerca, mentre si accendono le discussioni politiche sulla rappresentanza femminile, le elettrici sembrano sempre meno attratte dal dibattito. Un modo, forse, per dire che la situazione sta peggiorando in tutti i sensi e che loro, le donne, si sentono deluse dalle tante parole dette sul loro conto.

Ufficiale giudiziario, chiesti 4 anni e 10 mesi

Peculato e appropriazione indebita all'Unep, l'accusa sollecita una condanna e un'assoluzione



Il palazzo di giustizia

CAGLIARI

Quattro anni e dieci mesi di reclusione è la pena richiesta dal pm Emanuele Secci per l'ufficiale giudiziario Paolo Porcu, imputato di peculato e appropriazione indebita per aver trattenuto e ritardato il versamento di circa 50 mila euro incassati col suo lavoro. Il pm ha chiesto al tribunale presieduto da Massimo Poddighe l'assoluzione per il collega Gaetano

Amoroso, accusato degli stessi reati, difeso dall'avvocato Francesco Mulas. Per l'accusa nel periodo a cavallo del 2008 Porcu avrebbe «giocato» con il denaro da versare nella cassa dell'ufficio Unep, usandolo per esigenze personali per poi depositarlo quando gli faceva comodo. Pur di tenere i soldi in casa - stando alle accuse - Porcu si sarebbe anche dato ammalato e avrebbe inventato altre scuse, in aperto contrasto

con la responsabile dell'ufficio. Del tutto opposta la lettura dei fatti proposta al tribunale dal difensore Luigi Porcella: nessuna appropriazione né uso personale dei soldi, era la situazione disastrosa dell'ufficio che costringeva l'ufficiale giudiziario a gestire la cassa alla meglio. Lui stesso - ha ricordato Porcella - aveva segnalato al presidente del tribunale le disfunzioni dell'ufficio, mettendo in chiaro che nelle con-

dizioni in cui si trovava non sarebbe stato possibile andare avanti. Comunque - ha chiarito il difensore - i soldi sono sempre rientrati in cassa, Porcu non li ha rubati come sostiene l'accusa. E non è vero - come ha sostenuto il pm - che la cassa era stata rimessa a posto solo dopo l'arrivo dell'ispezione: i documenti dimostrano che la situazione venne ripianata molto prima. Oggi alle 9 la sentenza. (m.l)

QUARTU

Rivolta contro il "caro parcheggi"

Gli utenti contestano il costo dei posti auto sul lungomare

QUARTU

C'è un po' di rabbia sotto gli ombrelloni, un velo di delusione negli sguardi dei bagnanti che sanno che nei prossimi mesi non potranno frequentare quotidianamente il litorale di Quartu a causa del «caro parcheggi». Per loro la spiaggia cittadina, meta da sempre di un turismo popolare, non è più a portata di famiglia.

A partire dal 20 di questo mese la sosta nei posteggi blu costerà un euro all'ora, tre euro per metà giornata e cinque euro per l'intera giornata. Una

cifra accessibile per chi frequenta la spiaggia saltuariamente, ma che va ad incidere pesantemente sulle tasche dei tanti cittadini che nei mesi estivi si recano quotidianamente al mare.

«È un'ingiustizia - ha dichiarato un bagnante - si mette un ticket sui parcheggi anche se in spiaggia mancano parecchi servizi: non ci sono i bagni, abbiamo fontanelle al posto di docce e mancano le passerelle per permettere ai disabili in carrozzina di raggiungere il mare». Che cosa «farò quando i parcheggi saranno a paga-

mento? - si chiede un'altra signora - cambierò spiaggia: andrò a Capitana o Geremeas». La possibilità di prendere il mezzo pubblico al posto della macchina non è contemplata dalla maggior parte dei bagnanti.

«La mia zona di residenza non è servita dai pullman e comunque anche quelli hanno un costo», racconta una ragazza. La spesa per recarsi al mare con i pullman del Ctm sale vertiginosamente per una normale famiglia di quattro persone che non ha un abbonamento. «Se devo spendere quasi dieci



Il lungomare di Quartu

euro per portare i miei figli al mare col mezzo pubblico - commenta una madre - preferisco pagare i cinque euro del parcheggio. Magari rinuncerò al gelato nel chiosco».

Così al coro quasi unanime di proteste dei comuni bagnanti si unisce quella dei ge-

stori dei bar: «È chiaro che la gente risparmierà sull'acquisto di una bibita - spiega il titolare di uno stabilimento balneare - non è un buon modo per incoraggiare l'economia».

L'ostilità dei cittadini nei confronti dei parcheggi blu è accentuata dalla crisi. «Le famiglie sono già super tassate - spiega una coppia - ora anche per fare una passeggiata al mare dovremo pagare un ticket». Il risultato «di questa politica - conclude un automobilista - sarà che le macchine verranno parcheggiate male ai bordi di viale Lungomare, dove non sono state tracciate le strisce blu. La gente non rinuncerà ad andare al mare e neppure al fatto di andarci gratis».

Di fatto manca anche una politica di incentivazione del mezzo pubblico di trasporto e i vettori necessari.

Federica Cubeddu

CENTRO STORICO

Monitoraggio sulla sicurezza

CAGLIARI. Prosegue l'attività di monitoraggio specifico dei quartieri del centro storico iniziato nel fine settimana scorso da parte del Corpo di Polizia municipale del Comune. Il servizio inizierà nel pomeriggio di oggi, a partire dalle 17,30 e si concluderà alle 7 di domenica. Le pattuglie - divise in turni dalle 17 alle 24, dalle 21 alle 4 e da mezzanotte alle 7 - si alterneranno in controlli sulla viabilità e sulla regolarità di tipo amministrativo in tutti il centro storico. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle rassicurazioni date dal sindaco sulla sicurezza e il rispetto delle regole negli antichi rioni.